DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2023/437 DELLA COMMISSIONE

del 22 febbraio 2023

relativa alla richiesta di registrazione dell'iniziativa dei cittadini europei dal titolo «Garantire un'accoglienza dignitosa dei migranti in Europa» a norma del regolamento (UE) 2019/788 del Parlamento europeo e del Consiglio

[notificata con il numero C(2023) 1121]

(Il testo in lingua inglese è il solo facente fede)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2019/788 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, riguardante l'iniziativa dei cittadini europei ([1]), in particolare l'articolo 6, paragrafi 2 e 3,

considerando quanto segue:

(1) Il 30 dicembre 2022 è stata presentata alla Commissione la richiesta di registrare l'iniziativa dei cittadini europei dal titolo «Garantire un'accoglienza dignitosa dei migranti in Europa».

(2) Gli obiettivi dell'iniziativa così come formulati dagli organizzatori sono espressi come segue: «troppo spesso il trattamento dei migranti nell'Unione europea (UE) non è rispettoso del principio della dignità umana, un valore fondamentale dell'Unione. La ragione principale, a nostro avviso, è la persistente inadeguatezza delle norme europee e la mancanza di solidarietà tra gli Stati membri. Poiché l'Unione realizza "uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia nel rispetto dei diritti fondamentali", noi cittadini europei chiediamo all'UE di garantire un'accoglienza dignitosa dei migranti dal momento in cui varcano le frontiere del nostro territorio, e compatibile con i diritti fondamentali riconosciuti a ogni essere umano dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e dal diritto internazionale. A tal fine chiediamo, nel quadro dell'elaborazione di una politica comune in materia di asilo, l'adozione di regolamenti volti a: 1) introdurre un nuovo meccanismo per la distribuzione dei richiedenti asilo in tutta l'UE, basato sulla loro libera volontà e su una reale solidarietà tra gli Stati membri (revisione del regolamento Dublino); 2) rendere vincolanti negli Stati membri norme di accoglienza in termini di alimentazione, salute, alloggio, istruzione e lavoro, che garantiscano ai richiedenti asilo condizioni di vita dignitose e analoghe in tutta l'Unione».

(3) Un allegato apporta ulteriori dettagli sull'oggetto, gli obiettivi e il contesto dell'iniziativa. Gli organizzatori sostengono che, nonostante il desiderio costante della Commissione di migliorare un sistema disfunzionale di asilo e migrazione, sono ancora molte le modifiche legislative e politiche da adottare, tanto a livello UE che nazionale, per garantire il trattamento dignitoso di tutti i migranti. In primo luogo gli organizzatori chiedono alla Commissione che sia rivisto il regolamento (UE) n. 604/213 del Parlamento europeo e del Consiglio ([2]) in modo da istituire un nuovo meccanismo per la distribuzione dei richiedenti asilo in tutta l'Unione per riequilibrare l'onere dell'accoglienza, tenendo conto di un nuovo criterio che rispecchi le aspirazioni dei richiedenti asilo e prevedendo un meccanismo vincolante di ricollocazione solidale tra Stati membri per correggere gli squilibri attuali. In secondo luogo chiedono che sia adottato un regolamento sulle condizioni di accoglienza dei richiedenti asilo nell'UE per garantire loro un livello di vita dignitoso e condizioni di vita analoghe in tutta l'Unione, che imponga agli Stati membri di rispettare pienamente i diritti fondamentali, che garantisca condizioni materiali di accoglienza dei richiedenti asilo conformi alle norme operative e agli indicatori elaborati dall'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), che protegga i diritti dei minori, faciliti l'accesso all'occupazione e preveda piani emergenziali di accoglienza.

(4) È stato inoltre presentato un documento aggiuntivo che fornisce informazioni sul contesto d'iniziativa dei cittadini.

([1]) GU L 130 del 17.5.2019, pag. 55.

([2]) Regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide (GU L 180 del 29.6.2013, pag. 31).